

Allegato alla proposta C.C. N 7 del 22.01.2014.
Approvato con Delibera C.C. N. 2 del 30.01.2014
Pubblicato per 15 giorni dal 16/02/2014 al 03/03/2014
In vigore dal 04/03/2014



REGOLAMENTO
DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE
DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

- Art. 1 - Corpo Polizia Locale
- Art. 2 - Principi Organizzativi
- Art. 3 - Finalità ambito territoriale e compiti del Corpo

CAPO II – ORDINAMENTO

- Art. 4 – Organico del corpo.
- Art. 5 – Struttura organizzativa del Corpo
- Art. 6 – Denominazione e distintivo di grado
- Art. 7 – Compiti del Comandante
- Art. 8 – Compiti del Vice Comandante
- Art. 9 – Compiti degli Ufficiali
- Art. 10 – Compiti degli Agenti
- Art. 11 – Obblighi comuni a tutto il personale di Polizia Locale

CAPO III – NORME D'ACCESSO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 12 – Norme d'accesso
- Art. 13 – Formazione e aggiornamento professionale
- Art. 14 – Addestramento tecnico-operativo

CAPO IV – NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 15 – Norma generale di condotta
- Art. 16 – Comportamento in servizio
- Art. 17 – Saluto
- Art. 18 – Rapporti esterni
- Art. 19 – Segreto d'ufficio e riservatezza
- Art. 20 – Cura della persona e dell'uniforme
- Art. 21 – Armi
- Art. 22 – Strumenti e mezzi in dotazione

CAPO V – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- Art. 23 – Inizio e termine del servizio
- Art. 24 – Collegamento dei servizi via radio
- Art. 25 – Servizi con uso dei veicoli
- Art. 26 – Distacchi, comandi, missioni esterne

CAPO VI DISPOSIZIONI VARIE

- Art. 27 – Servizi di rappresentanza
- Art. 28 – Festività del corpo
- Art. 29 – Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo
- Art. 30 – Distintivi di specialità e anzianità
- Art. 31 – Entrata in vigore

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Corpo di polizia Locale

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 marzo 1986 n° 65 e dell'art. 12, comma 1° della L.R. 22 agosto 2007 n° 9, è istituito il Corpo di Polizia Locale della Città di Tempio Pausania. L'attività dal Corpo di Polizia Locale è disciplinata dal presente regolamento, ai sensi dell'art. 4 della citata legge n° 65/86 e dall'art. 12 della citata L. Regione Sardegna n° 9/07. Per quanto non espressamente previsto nel regolamento medesimo, si rinvia al regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con delibera G.C. N° 300 del 29/12/2010 e ss.mm., Delibera G.C. n. 26 del 17/02/2011 "MODIFICA ASSETTO ORGANIZZATIVO Dell'Ente".

Art. 2 Principi organizzativi

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, sovrintende all'attività del Corpo di Polizia Locale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti amministrativi previsti dalla legge e dai regolamenti o comunque svolgendo i necessari compiti di indirizzo, coordinamento, controllo e imparzialità dell'attività svolta nell'ambito del settore di Polizia Locale.

Il Corpo di polizia locale è diretto e coordinato da un Comandante che è responsabile verso il Sindaco in piena autonomia, dell'addestramento, della disciplina e della direzione tecnica, operativa e funzionale del Corpo medesimo.

L'organizzazione del Corpo, fermo restando l'autonomia funzionale rispetto alle altre strutture organizzative dell'ente, dovrà corrispondere a criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, in rapporto ai flussi di popolazione e alle caratteristiche socio-economiche della comunità.

Art. 3 Finalità, ambito territoriale e compiti del Corpo.

L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Locale è quello del Comune di Tempio, fatti salvi i casi indicati dalla legge e dal presente regolamento. Entro tale ambito, le funzioni d'istituto vengono svolte al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'amministrazione comunale e di concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità.

La Polizia Locale svolge le funzioni ed i compiti previsti dalla legislazione statale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti ottemperando altresì, alle disposizioni impartite dagli enti e dalle autorità secondo le rispettive competenze.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale esercitano le funzioni indicate dagli artt. 3 -5 della Legge 7 marzo 1986 n° 65 e art. 10 dalla Legge R. 22 agosto 2007, n° 9 e ss.mm.ii.; in particolare, oltre a quelle specificatamente attribuite dalle norme e disposizioni locali, svolgono le seguenti funzioni:

a) la vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della Regione e degli enti locali, nell'ambito delle competenze dell'ente

- di appartenenza;
- b) il controllo della mobilità e della sicurezza stradale, nel rispetto della legislazione statale vigente;
 - c) le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza demandate dallo Stato;
 - d) le funzioni di polizia giudiziaria nei casi e coi limiti previsti da leggi e regolamenti dello Stato;
 - e) il soccorso in caso di calamità, disastri o altri eventi o casi di privato infortunio e la collaborazione nelle attività di protezione civile di competenza dell'ente di appartenenza;
 - f) la tutela dei consumatori con particolare riguardo al controllo dei prezzi ed alla repressione delle forme di commercio irregolari;
 - g) i servizi d'onore e di vigilanza;
 - h) l'attività di vigilanza e di tutela urbanistica-edilizia, ambientale e del demanio, anche in cooperazione con i competenti organi regionali;
 - i) l'attività di educazione stradale e promozione dello spirito civico a favore di studenti, sulla base di intese con le autorità scolastiche;
 - l) ogni altro compito di polizia amministrativa, ivi compreso il controllo sui tributi di competenza;
 - m) il supporto agli organi sanitari nelle attività di controllo igienico sanitario;
 - n) il controllo e la tutela del patrimonio pubblico;
 - o) il supporto agli organi di vigilanza e il controllo in ambito di polizia amministrativa sulla base di accordi con le rispettive amministrazioni competenti.

CAPO II ORDINAMENTO

Art 4 Organico del Corpo

L'organico del Corpo di Polizia Locale è determinato dalla Giunta Comunale, nell'ambito della programmazione del fabbisogno delle dotazioni organiche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5-6 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., tenendo conto delle obiettive esigenze del servizio nonché dei criteri di cui all'art 7 comma 2 della L 65/86 e di quanto stabilito dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 9/07.

Art. 5 Struttura organizzativa del Corpo.

Il Corpo di Polizia Locale si articola come segue:

- a) Comandante, responsabile del Corpo: [funzionario categoria D3 giuridica se il Corpo di P.L. è strutturato in servizio o Dirigente se il Corpo di P.L. È strutturato in settore];
- b) Addetti al coordinamento e controllo - "ufficiali di Polizia Locale", [categoria D];
- c) Operatori - "agenti di Polizia Locale", [categoria C].

Il corpo è organizzato in Servizio, composto da n. 4 Unità Operative Complesse (U.O.C), individuate dal comandante.

Il Comandante, con proprio provvedimento, nomina responsabili delle U.O.C., gli ufficiali di Polizia Locale addetti al coordinamento e controllo.

Per il solo coordinamento lavorativo all'interno dei singoli uffici e servizi, può essere previsto altro soggetto, da individuare tra gli operatori di P.L. più anziani e che abbiano dimostrato capacità organizzative e professionali reputate adeguate all'incarico.

Art 6 Denominazione e distintivo di grado.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale assumono la denominazione di grado, ed i relativi segni distintivi, conformemente a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Regione Sardegna, dall'art. 16 comma 1 della L. R. 9/2007 e dall'allegato n. 3 del Disciplinare approvato con Decreto n. 75 del 29/05/2012 "Segni distintivi di grado e accessori sull'uniforme della Polizia Locale della Regione Sardegna";

Denominazione (vedi tabella I allegata)

Il Comandante: categoria D3 giuridico o Dirigente (il comune di Tempio Pausania rientra nell'ipotesi dei comuni con personale compreso tra i 15 e 25 addetti di P.L. a tempo indeterminato come da allegato 3 del Disciplinare di cui sopra) riveste il **grado di Maggiore**;

L'ispettore di P.L. categoria D1 giuridico di cui all'allegato 1 sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi "Declaratoria dei profili professionali" assume la qualifica di **Ufficiale di Polizia Locale** dal momento dell'assunzione in servizio e con la denominazione e distintivo di grado di cui alla tabella I allegata al presente Regolamento.

Agli Ufficiali sono attribuiti i seguenti gradi:

Sottotenente, Tenente, Capitano;

Il grado di Sottotenente si acquisisce al momento dell'assunzione in servizio;

Il grado di Tenente si acquisisce dopo 10 anni di servizio nel grado di Sottotenente e dopo aver conseguito una valutazione positiva nei precedenti tre anni, secondo il sistema di misurazione e valutazione del personale vigente e non aver subito una sanzione disciplinare superiore alla censura;

Il grado di Capitano si acquisisce dopo 15 anni di servizio nel grado di Tenente e dopo aver conseguito una valutazione positiva nei precedenti quattro anni, secondo il sistema di misurazione e valutazione del personale vigente e non aver subito una sanzione disciplinare superiore alla censura;

Qualora nell'Ente venga prevista la figura del **Vice Comandante**, questi rivestirà il segno distintivo immediatamente inferiore a quello del Comandante.

Al distintivo di grado degli Ufficiali è associato il soggolo da apporsi sul berretto come da tabella II in allegato.

L'agente di P.L. Categoria C di cui all'allegato 1 sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi "Declaratoria dei profili professionali" assume la seguente denominazione in relazione dell'anzianità nella categoria, come da allegato 3 del Disciplinare approvato con Decreto n. 75 del 29/05/2012 "Segni distintivi di grado e accessori sull'uniforme della Polizia Locale della Regione Sardegna":

<i>Categoria Giuridica</i>	<i>Anzianità nella categoria</i>	<i>Denominazione</i>
<i>Categoria economica</i>		
C	Dalla nomina	Agente di Polizia Locale
C1		
C	Almeno 7 anni nella categoria C1	Agente Scelto di Polizia Locale
C2	Dalla nomina	
C	Almeno 5 anni nella categoria C2	Assistente di Polizia Locale
C3	Dalla nomina	
C	Almeno 5 anni nella categoria C3	Assistente scelto di Polizia Locale
C4	Dalla nomina	

C	Almeno 5 anni nella categoria C4	Assistente Capo di Polizia Locale
C5	Dalla nomina	

Alla suddetta denominazione è associato un distintivo di grado come da tab. IV in allegato e il soggolo da apporsi sul berretto come da allegato tab. III

I segni distintivi hanno una mera funzione simbolica e non incidono sullo stato giuridico del personale. In particolare il grado ricoperto non modifica in alcun modo la qualifica, la categoria, la relativa retribuzione contrattuale nè dà luogo ad altri vantaggi economici se non quelli previsti dal C.C.N.L. e contratto integrativo aziendale.

La disciplina di cui al presente articolo si applica immediatamente al personale già in servizio in possesso dei requisiti ivi prescritti.

Art. 7 Compiti del Comandante

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale, nominato in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento degli Uffici e dei Servizi, è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e dell'utilizzo delle risorse in dotazione, ai sensi dell'art. 9 della legge n° 65/86 e dell'art. 12, comma 2, L.R. n° 9/07.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Comandante:

- a) emana direttive e disposizioni e vigila sull'espletamento del servizio;
- b) assicura il coordinamento tra i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- c) dispone l'assegnazione degli ufficiali e degli agenti di P.L. nelle varie U.O.C., assicurando la migliore utilizzazione delle risorse umane disponibili;
- d) cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa;
- e) mantiene rapporti con l'Autorità Giudiziaria, l'Autorità di Pubblica Sicurezza e le altre forze di Polizia nello spirito di collaborazione e di miglior andamento dei servizi in generale;
- f) rappresenta il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche;
- g) cura l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti al Corpo;
- h) promuove iniziative atte a valorizzare l'operato degli appartenenti al Corpo e finalizzate al conseguimento di un rapporto sempre più costruttivo, con la cittadinanza e gli organi di informazione.
- i) fornisce istruzioni normative e operative al personale subordinato;
- l) cura la disciplina del personale adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;

Art. 8 Compiti del Vice Comandante.

Il Vice Comandante, ufficiale di Polizia Locale riveste la qualifica di ufficiale di Polizia Giudiziaria e di agente di Pubblica Sicurezza; è responsabile di servizio con cat. giuridica D 3, qualora il comando di Polizia Locale sia strutturato per settore e svolge i compiti che gli sono attribuiti dal regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi; qualora il comando di Polizia Locale sia strutturato in servizio, il Vice Comandante è nominato tra gli Ufficiali di Polizia Locale cat. D 1 giuridico più alto in grado e a parità di grado, con più anzianità di servizio. Svolge le funzioni attribuite con il provvedimento di nomina del Segretario Generale su proposta del Comandante.

Art. 9 Compiti degli ufficiali

Gli Ufficiali di Polizia Locale, secondo le competenze loro assegnate, coadiuvano il Comandante (e Vice comandante qualora istituito) e dirigono le unità operative complesse cui sono assegnati. Essi rivestono la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e di Agente di Pubblica Sicurezza.

In particolare:

- a. sono responsabili dei procedimenti attribuiti con il provvedimento di istituzione delle unità operative complesse loro assegnati;
- b. sono responsabili dei procedimenti amministrativi assegnati dal comandante ai sensi dell'art. 5 Legge 241/1990 e dei procedimenti d'accesso agli atti ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso;
- c. sono addetti al coordinamento e controllo del personale di qualifica inferiore nella programmazione e gestione della attività, curando la disciplina e l'impiego tecnico operativo del personale e al quale forniscono l'assistenza necessaria all'espletamento del servizio;
- d. curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio del personale subordinato;
- e. redigono relazioni ed atti giudiziari e amministrativi che rientrano nelle proprie competenze;
- f. istruiscono, predispongono e formano atti riferiti alle attività assegnate agli uffici e/o alle unità operative di cui fanno parte che necessitano di elaborazioni di dati e attività di studio;
- g. espletano ogni altro incarico loro affidato dal Comandante nell'ambito dei compiti istituzionali
- h. verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e che l'uniforme sia indossata correttamente;
- i. controllano la buona conservazione dei beni strumentali assegnati e l'uso coerente con la loro destinazione;
- j. svolgono attività di vigilanza nei settori di competenza della Polizia Locale;
- k. possono compiere tutti gli atti previsti dalla funzione di agente di Polizia Locale;

Art. 10 Compiti degli Agenti.

Gli Agenti di polizia locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto che rientrano nelle loro competenze.

Rivestono la qualifica di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

Prestano servizio nell'ambito territoriale di competenza appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

In particolare:

- svolgono i servizi di polizia stradale ed espletano i compiti inerenti le qualifiche di agente di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, nei casi e con le modalità previste dalle leggi;
- esercitano una attenta e continua vigilanza al fine di prevenire e reprimere le violazioni alle norme riferite alla polizia locale;
- vigilano affinché siano tutelati l'ordine e la sicurezza pubblica, l'igiene e la salute pubblica, integrità ambientale;
- prestano soccorso ed assistenza ai cittadini, ovunque vi sia la necessità;
- partecipano alle operazioni di protezione civile;
- assolvono ai compiti di informazione di raccolta notizie, di accertamenti, di rilevazioni e di notificazione nell'ambito dei propri compiti istituzionali;
- svolgono i servizi di onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche, e fornire la scorta d'onore al Gonfalone del Comune;
- vigilano sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- accertano, contestano ed eventualmente notificano le violazioni nei modi e termini prescritti;
- forniscono notizie indicazioni e assistenza a chi ne fa richiesta;
- vigilano sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- vigilano sulla integrità della segnaletica stradale e segnalare eventuali deficienze funzionali della stessa;
- intervengono nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico-motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che recano molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- scortano fino al presidio sanitario i veicoli che trasportano le persone che devono essere ricoverate in T.S.O. per disposizione del sindaco;
- adempiono agli ordini legittimi dei superiori gerarchici.

Art. 11 Obblighi comuni a tutto il personale di Polizia Locale

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale devono assolvere con cura e diligenza ai doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istituzioni e delle direttive ricevute dai superiori gerarchici, collaborando tra loro ed integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

La gerarchia è determinata dal grado, a parità di grado è determinata dall'anzianità di servizio, a parità di questa, dall'anzianità anagrafica.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e gli ordini impartiti dai superiori gerarchici, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore gerarchico l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale.

Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il superiore gerarchico, nel pieno del rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e professionalità del subordinato.

Ogni superiore gerarchico predispone gli ordini di servizio per iscritto, le rimanenti disposizioni vanno di norma impartite verbalmente, solo in caso di controversia, le stesse vanno reiterate per iscritto.

L'ordine impartito da un superiore gerarchico va sempre eseguito, purché lo stesso non sia manifestamente illegittimo o illecito.

Qualora si rendesse necessario, per motivi particolari e contingenti legati al servizio, le direttive tra personale di pari grado, saranno date da colui che ha la maggiore anzianità.

Nei casi si renda indispensabile, a giudizio dell'Agente operante, dare una diversa attuazione a quanto stabilito nell'ordine di servizio, lo stesso ne dovrà richiedere l'autorizzazione all'Ufficiale presente in turno, salvo casi di assoluta urgenza ovvero casi di impossibilità di comunicare con il medesimo; nell'ipotesi anzidetta dovrà comunque essere informato al più presto il diretto superiore.

CAPO III NORME DI ACCESSO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 12 Norme d'accesso.

Per la disciplina dell'accesso alle varie categorie di appartenenza del Corpo di Polizia locale si rinvia a quanto previsto nella Sezione B (Accesso) del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in tema di disciplina delle modalità, procedure e requisiti di accesso all'impiego.

Con il presente Regolamento viene modificata la figura professionale di Ispettore di Vigilanza di cui all'allegato 1 "Declaratoria dei profili professionali", al predetto Regolamento con la figura professionale di ufficiale di Polizia Locale, con il grado di Sottotenente secondo le definizioni di cui all'art. 6.

Art. 13 Formazione e aggiornamento professionale.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti a curare l'aggiornamento della propria preparazione professionale e culturale, secondo le modalità indicate dal Comando e con l'ausilio degli strumenti da questo messi a disposizione.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni e riunioni di addestramento dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche di rilevante importanza nelle materie di specifica competenza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione e partecipazione a corsi, seminari, convegni e giornate di studio.

La partecipazione a corsi, seminari, convegni o giornate di studio per l'aggiornamento è obbligatoria. Il Comando provvederà a informare adeguatamente e costantemente tutto il personale circa l'organizzazione di corsi e/o partecipazione a convegni al fine di permettere

all'interessato di proporre eventuale domanda di partecipazione, fermo restando la prerogativa di scelta del Comandante sui nominativi dei partecipanti, garantendo in ogni caso una adeguata rotazione per tutto il personale.

Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale e aggiornamento.

Il personale partecipante a corsi di aggiornamento o formazione, provvede a mettere immediatamente a disposizione del responsabile U.O.C. , il materiale d'aggiornamento ricevuto al fine di permettere la doverosa divulgazione al restante personale interessato.

La formazione degli addetti alla Polizia Locale viene comunque effettuata in conformità delle disposizioni di cui all'art. 6 della L. 65/86 ed attuale legge regionale.

Art. 14 Addestramento tecnico operativo

Gli appartenenti al Corpo sono addestrati all'uso dell'arma se in dotazione. La partecipazione a tutti i corsi di apprendimento delle tecniche di tiro è obbligatoria.

Il Comandante programma e organizza periodici corsi di addestramento alla conduzione di tutti i veicoli in dotazione al Corpo.

CAPO IV NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 15 Norma generale di condotta.

Il comportamento generale del personale di Polizia Locale si uniforma al Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 23 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, C.C.N.L. del 06/07/1995, modificato dall'art. 23 del C.C.N.L. 22 Gennaio 2004 e al D.P.R. N° 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001" e del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Tempio Pausania, approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 229 del 16/12/2013.

Art. 16 Comportamento in servizio.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale devono avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità, cortesia, e devono mantenere un contegno consono alle proprie funzioni. Devono inoltre astenersi da comportamenti o atteggiamenti che possono arrecare pregiudizio al decoro ed all'immagine dell'Amministrazione.

Nei rapporti col cittadino, ogni componente del Corpo deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza. L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto; quando opera in abito civile, deve qualificarsi ed esibire la tessera di riconoscimento.

Al personale in servizio è vietato:

allontanarsi dal posto di servizio se non previa autorizzazione dell'ufficiale responsabile; assumere bevande alcoliche o super-alcoliche;

ogni altro atto o comportamento che possa ledere l'immagine della Polizia Locale e dell'Amministrazione comunale.

Al personale in servizio esterno è vietato fumare:

a) all'interno dei veicoli di servizio;

b) durante il servizio in divisa, quando viene a contatto con il pubblico.

Non è consentita la riunione di più pattuglie se non per servizi e compiti particolari.

Gli ufficiali e gli agenti di P.L. gerarchicamente superiori, hanno l'obbligo di vigilare e richiamare chi violasse suddette disposizioni, segnalandolo al Comandante per gli opportuni provvedimenti.

Art. 17 Saluto.

Ogni appartenente al Corpo è tenuto a salutare i cittadini, il Sindaco e le altre autorità con le quali venga ad interagire per ragioni del suo ufficio, nonché i superiori gerarchici i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. Il saluto è altresì dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone civico ed ai cortei funebri.

Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera del berretto, con stile rigido nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni.

Sono dispensati dal saluto:

- a) coloro che stanno effettuando la regolazione del traffico;
- b) coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- c) il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone o alla Bandiera nazionale.

Art. 18 Rapporti esterni

Tutto il personale di Polizia Locale deve astenersi da dichiarazioni pubbliche che ledano l'immagine dell'Amministrazione e del Corpo di appartenenza, informando in particolare il Comando dei propri rapporti con gli organi di stampa.

I contatti con i mezzi d'informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato, ferme restando le attribuzioni del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Art. 19 Segreto d'ufficio e riservatezza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale osservano il segreto di ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione. Inoltre, osserva tutte le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità previste dalle vigenti normative in materia.

20 Cura della persona e dell'uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano servizio in uniforme. Fa eccezione l'espletamento di servizi, per i quali è necessario svolgere l'attività in abiti civili, secondo le specifiche disposizioni impartite dal Comandante.

Essi devono avere particolare cura della propria persona, compatibilmente con il decoro dell'uniforme e secondo le specifiche disposizioni impartite dal Comandante; in particolare deve essere evitato l'uso di monili che possano alterare l'aspetto formale dell'uniforme od essere impropri nell'ambito della difesa personale.

E' fatto assoluto divieto di:

1) indossare e portare sulla divisa capi di vestiario, accessori, materiale di equipaggiamento ed oggetti non forniti dall'Amministrazione;

- 2) alterare in tutto o in parte la foggia prevista per ciascuna divisa:
- 3) la cura e la manutenzione ordinaria sono a carico del singolo operatore.
- 4) fuori servizio è fatto assoluto divieto di indossare la divisa in luoghi e circostanze che possono comunque infamare il prestigio ed il decoro sia dell'Amministrazione Comunale che del Corpo della Polizia Locale.

Art. 21 Armi.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono dotati dell'arma d'ordinanza assegnata ai sensi delle disposizioni normative vigenti, secondo le modalità e nei casi stabiliti dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale, e hanno l'obbligo di portarla durante lo svolgimento di tutti i servizi comandati sia in uniforme che in abito civile.

Non possono essere portate armi diverse da quelle avute in dotazione.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere in consegna l'arma che è loro assegnata e sono tenuti a partecipare alle lezioni teorico - pratiche di addestramento al tiro disposte dal Comandante del Corpo.

In materia di armi si fa rinvio al decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4.3.1987 "Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza".

Art. 22 Strumenti e mezzi in dotazione

Gli strumenti operativi e le apparecchiature tecniche vengono date in dotazione ad ogni ufficio o a singoli individui.

Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità, è tenuto ad usarli e a farli usare correttamente ai fini del servizio, nonché a conservarli in buono stato segnalando ogni necessità di manutenzione o anomalia riscontrata; deve inoltre essere segnalato tempestivamente ogni eventuale danno avvenuto allo strumento o mezzo al momento in uso.

Per quanto riguarda in particolare i veicoli, il Comandante dispone per l'assegnazione, la buona conservazione, la manutenzione, la pulizia e l'uso dei veicoli stessi.

Tutti gli strumenti e i mezzi in dotazione al Corpo, veicoli compresi, devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

CAPO V ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 23 Inizio e termine del servizio.

Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, l'orario di servizio è articolato in più turni giornalieri di lavoro programmati su base settimanale o plurisettimanale come previsto dalle attuali norme contrattuali.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo di prendere visione del prospetto di programmazione settimanale dei turni, dell'ordine di servizio giornaliero che deve essere esposto regolarmente a cura del Comando.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso la sede del Comando o sul posto altrimenti fissato dalle disposizioni di servizio, in perfetto ordine nella persona, nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritti.

Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, coloro che smontano devono attendere l'arrivo di coloro che devono sostituirli. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo

smontante deve avvisare prontamente il Comando, ed attendere il consenso del responsabile per abbandonare il posto.

Al termine del servizio il personale deve riferire al Responsabile della propria U.O.C. su ogni fatto di rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, con apposita segnalazione scritta. Fatti, avvenimenti e notizie di particolare importanza o gravità e che rivestono comunque carattere d'urgenza, dovranno essere segnalati al proprio responsabile gerarchico o in casi di assenza al Comandante.

Art. 24 Collegamento dei servizi via radio.

Il personale in servizio esterno, appiedato o con uso di veicoli, deve essere collegato con apparecchio ricetrasmittente al Comando.

Gli operatori devono mantenere costantemente acceso il collegamento radio con il Comando e devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

I collegamenti radio con la Centrale Operativa devono essere improntati alla massima chiarezza e celerità di comunicazione, non dovrà essere mai occupata la frequenza radio per lunghi periodi, salvo casi di urgenza o particolare gravità.

Nel corso di comunicazioni radio, si dovrà evitare di trasmettere, per quanto possibile, dati sensibili riguardanti persone e/o situazioni particolari.

Art. 25 1 Servizi con uso dei veicoli.

I servizi con uso di veicoli consistono principalmente nel pattugliamento del territorio e del pronto intervento, secondo le disposizioni operative di volta in volta impartite dal Comandante. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere adibiti alla guida di veicoli disponibili per l'espletamento dei compiti d'istituto.

I conducenti un veicolo di servizio devono guidarlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione. Per ogni servizio eseguito essi devono registrare su apposito ruolino di marcia: il giorno e l'orario dell'effettivo servizio, i prelievi di carburante, la percorrenza chilometrica, e ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

I mezzi che per ragioni di servizio devono essere lasciati incustoditi dovranno essere sempre chiusi a chiave e parcheggiati in modo conforme alla segnaletica orizzontale e verticale. Solo in caso di emergenze o in particolari attività di istituto, si potrà contravvenire a tali disposizioni per il periodo strettamente necessario al compimento degli atti o delle azioni in corso, salvaguardando comunque la sicurezza della circolazione stradale dei veicoli e dei pedoni.

Art. 26 Distacchi, comandi missioni, missioni esterne.

Ai sensi dell'art. 4 della L.65/86 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/07 gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, sono disposti dal Sindaco previo parere favorevole del Comandante e sono consentiti soltanto per esigenze temporanee, purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quello dell'Ente presso cui il personale è comandato ed il personale andrà considerato alla dipendenze funzionali di quest'ultimo, ferma restando la dipendenza gerarchica dal Comune di Tempio Pausania.

Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:

- a) per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;

- b) per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, nonché per soccorso in occasione di eventi calamitosi o altri disastri, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza, così come previsto dall'art. 17 comma 1 della L.R. 9/2007.

CAPO VI DISPOSIZIONI VARIE

Art. 27 Servizi di rappresentanza.

I servizi di rappresentanza per cerimonie civili, militari e religiose, sono disposti dal Sindaco. Il servizio viene svolto in alta uniforme.

La forma e l'inquadramento da mantenere nelle cerimonie e nelle altre occasioni è disposto dal Comandante o da altro ufficiale nella sua qualità di responsabile del cerimoniale del Corpo.

Art. 28 Festività del Corpo.

La ricorrenza del Santo patrono della Polizia Locale (San Sebastiano) può essere celebrata attraverso opportune iniziative degli appartenenti al Corpo e/o attraverso cerimonie disposte dal Comandante.

Art. 29 Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo.

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere conferiti i seguenti riconoscimenti:

- a) elogio scritto del Comandante;
- b) encomio del Sindaco;
- c) proposta per ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

I riconoscimenti sono annotati sullo stato di servizio del personale interessato.

L'encomio del Sindaco è conferito esclusivamente in relazione ad eventi connessi ad attività di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa o attività di Protezione Civile al personale che, abbia offerto un contributo determinante all'esito delle operazioni, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa.

L'elogio scritto del Comandante è conferito al personale che abbia fornito un rilevante contributo all'esito di un importante servizio o di un'attività istituzionale, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali.

Art. 30 Distintivi di specialità e anzianità

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono attribuiti con provvedimento del Sindaco, i seguenti distintivi di specialità e di anzianità attinenti:

- alla conoscenza della lingua straniera,
- alla conduzione di veicoli speciali,
- al riconoscimento per la partecipazione a missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri,
- all'anzianità di servizio maturata,
- alle decorazioni al valor civile e militare.

- Il distintivo per competenza della lingua straniera è costituito da uno scudetto di metallo a fondo bianco con bordo blu, delle dimensioni di cm 4 di lunghezza per cm 1,5 di altezza, da portarsi sul taschino destro della divisa, indicante la bandiera dello Stato della lingua straniera parlata.
- Il distintivo di conduzione di veicoli speciali è costituito da un'aquila in metallo argentato delle dimensioni di cm 4 di lunghezza per cm 1,5 di altezza, da portarsi sul taschino destro della divisa.
- Il distintivo per partecipazione a missioni esterne per soccorso in caso di calamità, è costituito da una placca di metallo a fondo dorato con bordo blu, delle dimensioni di cm 4 di lunghezza per cm 1,5 di altezza, da portarsi sul taschino sinistro della divisa riprodotto due mani che si stringono.
- Il distintivo di anzianità di servizio è costituito da una placca di metallo, dalle dimensioni di cm 4 di lunghezza per centimetri 1,5 di altezza, con otto campi, ognuno di cm 0,5, di cui quattro di colore rosso e quattro di colore blu, posti fra loro in alternanza, una stella dorata centrata indica il compimento di dieci anni di servizio; due stelle dorate centrate indicano il compimento di quindici anni di servizio; tre stelle dorate centrate indicano il compimento di venti anni di servizio; quattro stelle dorate centrate indicano il compimento di venticinque anni di servizio; cinque stelle dorate centrate indicano il compimento di trenta anni di servizio; torre dorata centrata indica i trentacinque anni di servizio da portarsi sul taschino sinistro.

In occasione di cerimonie o manifestazioni ufficiali è consentito l'utilizzo delle decorazioni metalliche militari attribuite.

Art. 31 Entrata in vigore.

Il presente regolamento dopo l'approvazione del Consiglio Comunale è pubblicato all'Albo Pretorio per quindi giorni ed entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione, così come previsto dall'art. 12 comma 4 dello Statuto Comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale n.52 del 29/11/2012